

# «Paterno, analisi anche sulla radioattività»

*Arpat ha chiesto nuove integrazioni. Il Comune: «Piano per la sicurezza dei cittadini»*

**RICERCA** di radioattività. La parola, da sola, basta a spaventare e ad evocare inquietanti scenari. Vanno anche in questo senso le ultime prescrizioni di Arpat e si fanno così sempre più fosche le prospettive e le ipotesi sui materiali, ed i veleni, contenuti nel perimetro dell'ex cava di Paterno (Vaglia), trasformata in discarica abusiva.

**MA ANDIAMO** con ordine, e tentiamo di ricostruire gli ultimi sviluppi di una vicenda complicata ed intricata, che purtroppo diventa ogni giorno più lunga. Secondo quelle che erano state le indicazioni di Arpat, due dei principali soggetti coinvolti (la proprietà, Ottaviani, e la ditta Med Link di Aulla, da cui arrivano i sacconi accumulati sul piazzale) avevano presentato nelle scorse settimane piani e disponibilità per la caratterizzazione dei rifiuti (più accurati, come quello di Med Link o, pare, poco più che semplici dichiarazioni di intenti). Ora Arpat ha inviato al Comune di Vaglia (che proprio in questi giorni le sta trasmettendo agli interessati) le considerazioni su questi piani. Nelle quali, è questa la principale novità, si richiedono integrazioni importanti e analisi supplementari (tra cui quella della radioattività).

**NON SOLO**, Arpat avrebbe anche richiesto (oltre alla inquietante misurazione) la caratterizzazione dei rifiuti in base al contenuto di nichel e di ossidi. Non solo, per effettuare queste ulteriori analisi il

Comune ha richiesto indicazioni precise sulle precauzioni da adottare per la sicurezza degli operatori e degli abitanti della zona. In sostanza si tratterebbe di presentare un piano di sicurezza per le operazioni e le analisi. E di eseguire, pare, più di un campionamento per ogni saccone di materiale. Il tutto mentre, lo ricordiamo, l'indagine è stata divisa in due filoni (per i sacconi nel piazzale e per i detriti accumulati nel capannone), una delle quali è finita direttamente alla Direzione distrettuale antimafia di Genova. Da ora, quindi, si iniziano a contare i 15 giorni che il comune concede ai soggetti

coinvolti per presentare il nuovo piano di campionatura e sicurezza.

**SU TUTTO**, naturalmente, fonti del Comune ricordano che la copertura dei sacconi effettuata da Med Link nei mesi scorsi è solo una messa in sicurezza parziale. E che, per completarla, sarebbe necessaria la regimazione delle acque e la ricerca, spiegano, delle possibili vie di inquinamento ambientale. Insomma, ne vedremo delle belle.

Nicola Di Renzone

## POLEMICA ONLINE

### Il sindaco «litiga» con la proprietà

**E' POLEMICA** online tra il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì, e la proprietà della ex cava. Oggetto del contendere, come scrive Borchì sul suo diario on line, il «tormentone delle lettere degli avvocati per la discarica di Paterno. A sentir loro il problema siamo noi....».





**BISOGNA ANALIZZARE  
ANCORA SUI MATERIALI  
CONTENUTI NEL SITO**

**Le prescrizioni di Arpat**



## IN PILLOLE

### L'indagine

E' stata divisa in due filoni (per i sacconi nel piazzale e per i detriti accumulati nel capannone), una delle quali è finita alla Direzione distrettuale antimafia di Genova

### Le operazioni

La copertura dei sacconi effettuata da Med Link è solo una messa in sicurezza parziale. Serve la regimazione delle acque e la ricerca di inquinanti